



7 maggio Sciopero della SCUOLA - Presidio a Lucca in p.zza San Michele ore 9,30 con corteo fino all'USP

No alla controriforma degli Istituti Tecnici - No ai quiz Invalsi - No alle Nuove Indicazioni nazionali

Si al recupero del potere reale di acquisto e al ruolo unico docente - Si all'immissione in ruolo del personale precario.

La controriforma dei Tecnici riduce le ore di insegnamento sia delle materie culturali di base che di quelle di indirizzo, mediante il taglio del tempo scuola e la creazione di una quota di flessibilità gestita dalle scuole in base alle esigenze imprenditoriali locali, con conseguente frammentazione dell'offerta formativa, subordinazione della scuola agli scopi aziendali, in particolare alla disponibilità di manodopera dequalificata, precaria e con bassi salari. La scuola diventa *addestramento al lavoro* anche tramite l'anticipazione a 15 anni dell'età dei percorsi FSL e al loro possibile potenziamento in quinta. La compressione del tempo scuola è ancor più significativa nel percorso quadriennale che prevede anche il ricorso alla docenza di "esperti" aziendali. Infine, la riforma determina un significativo e insopportabile taglio delle cattedre, con conseguente perdita di posti di lavoro. **Il Comitato dei docenti degli Istituti tecnici della provincia di Lucca (aderente alla Rete nazionale degli Istituti tecnici) ha raccolto in pochi giorni 500 firme su un documento critico che consegnerà alla Dirigente dell'USP, in cui si chiede la revoca della controriforma degli istituti tecnici**

I quiz Invalsi, sulla base di pseudo-misurazioni, incomplete e che non hanno alcuna validità scientifica, ripropongono una concezione della scuola che mira al *teaching to test*, e non allo sviluppo degli strumenti cognitivi e dello spirito critico.

Le NIN contribuiscono alla costruzione dell'egemonia culturale della destra con un impostazione nazionalista ed etnocentrica basata sulla superiorità dell' Occidente; la personalizzazione dell'insegnamento significa identificare i *talenti* di ognuno per definire obiettivi diversificati che confermino la gerarchia sociale di partenza in un ottica classista.

Gli stipendi del personale sono lontani dalle retribuzioni medie 2024 dei paesi dell'OCSE [+23,4%], e di quelle del G7 [+32,7%]. Chiediamo il **recupero almeno del 24% di potere di acquisto perso da docenti e Ata dal 1990 al 2026**. Chiediamo anche il **ruolo unico docente, ponendo fine alla discriminazione dei docenti dell'infanzia e della primaria**.

La presenza di oltre un quarto di docenti e Ata precari nega il diritto al lavoro e a un salario decente per centinaia di migliaia di persone e rende problematico, non garantendo la continuità didattica, il diritto allo studio. **Vanno eliminate le classi-pollaio con massimo 20 alunni per classe (15 in caso di presenza di allieve/i con disabilità**. Chiediamo l'immissione in ruolo dei docenti con 3 anni di servizio e degli Ata con due e l'equiparazione di stipendi e diritti dei precari con quelli del personale di ruolo, in linea con le sentenze della Corte di Giustizia Europea.

Cobas Scuola Lucca

FLC CGIL Lucca